

Misure dell'ATAC per estendere in periferia la rete del trasporto pubblico

A Romanina e in altre borgate arriva il bus atteso da anni

Nei piani dell'azienda nuove linee e prolungamento di quelle già esistenti - Entro il prossimo giugno il via alla fase operativa - In molte zone della città la fermata più vicina dista chilometri

Alla borgata Romanina (10 mila abitanti) l'autobus l'attendono da anni. Sorda a ridosso del grande raccordo anulare, tra l'autostrada per Napoli e la via Tuscolana, la borgata è rimasta tagliata fuori da ogni collegamento pubblico. Anche arrivare a Cinecittà è un'impresa difficile. E lì, a oltre 5 chilometri di distanza dal nucleo abitato, che si fermano le linee dell'ATAC. La città, il centro restano un miraggio lontano, spesso irraggiungibile per chi - come tanti a Romanina - non ha la macchina e deve solo sperare nel « passaggio » di qualche amico compatente.

Ora l'azienda municipale ha deciso di porvi rimedio.

Domani all'Armillini incontro sul diritto allo studio

Si aprono domattina alle 8,30 con un incontro presso l'Istituto tecnico « Armellini » (Largo Riccardi Placido 13, a San Paolo), le consultazioni promosse dall'assessorato scuola della Provincia sul tema: « Per una partecipazione democratica e per una gestione decentrata e funzionale del diritto allo studio ».

Al convegno sono invitati a partecipare i presidi e i consigli d'istituto di tutte le scuole superiori di Roma e Provincia, le organizzazioni sindacali, gli assessori all'istruzione del Campidoglio e dei Comuni della provincia.

Il « 502 » ancora solo un numero sulla risoluzione adottata dal consiglio di amministrazione dell'ATAC dovrebbe presto collegare, attraverso la via Tuscolana, la borgata al vicino (si fa per dire) quartiere Don Bosco. E' questo solo uno dei progetti e un'impresa difficile. E' il « 212 » che dovrebbe essere deviato verso piazza Sacco, dove oltre 2 mila persone non sono ancora servite dalla rete aziendale.

Il « 293 » dovrà essere prolungato di un chilometro, collegando all'EUR e al nodo di interscambio con la metropolitana anche gli insediamenti (circa 4 mila persone residenti e oltre mille addetti di alcune ditte industriali) di via del Serafico, oltre il Laurentino.

Si tratta - come abbiamo detto - dei primi interventi della azienda (dovrebbero se non vi saranno ostacoli, essere realizzati a partire dal prossimo mese di giugno). La delibera che porta a 100 lire il biglietto del bus, a 2000 lire l'abbonamento per una linea e a 5000 lire quello per l'intera rete dovrebbe essere esaminato domani mattina dalla giunta comunale. « Gli incassi in più - conclude Nannuzzi - non devono essere dispersi in mille rivoli, ma destinati ad una politica nuova del trasporto pubblico ».

bilimento della meteo urbana a via Rocca Cencia. Di oltre tre chilometri e mezzo sarà allungata la linea del « 209 », che arriverà fino alla stazione ferroviaria di Lunghezza, collegando così alla Tiburtina, i nuovi insediamenti sorti sulla via della Fenuta del Cavaliere. Anche nella zona di Pietralata gli abitanti sono costretti in alcuni casi a percorrere a piedi oltre un chilometro prima di trovare la fermata del bus. Il « 212 » dovrebbe perciò essere deviato verso piazza Sacco, dove oltre 2 mila persone non sono ancora servite dalla rete aziendale.

Il « 293 » dovrà essere prolungato di un chilometro, collegando all'EUR e al nodo di interscambio con la metropolitana anche gli insediamenti (circa 4 mila persone residenti e oltre mille addetti di alcune ditte industriali) di via del Serafico, oltre il Laurentino.

Si tratta - come abbiamo detto - dei primi interventi della azienda (dovrebbero se non vi saranno ostacoli, essere realizzati a partire dal prossimo mese di giugno). La delibera che porta a 100 lire il biglietto del bus, a 2000 lire l'abbonamento per una linea e a 5000 lire quello per l'intera rete dovrebbe essere esaminato domani mattina dalla giunta comunale. « Gli incassi in più - conclude Nannuzzi - non devono essere dispersi in mille rivoli, ma destinati ad una politica nuova del trasporto pubblico ».

Pesanti disagi all'università per un'agitazione dei non docenti

Gravi disagi in questi giorni all'Università, per un'agitazione indetta, a tempo indeterminato, da un « comitato di lotta » del personale non docente. La protesta è stata promossa improvvisamente, nonostante il parere contrario dei sindacati confederali, per sostenere, oltre ad alcuni obiettivi « validi » (come la rivalutazione dello status ordinario, e l'organizzazione della mensa e i servizi che gli studenti non hanno), la richiesta di una piattaforma di CGIL, CISL, UIL, richieste di natura corporativa con un aumento di 55.000 lire al mese.

Si tratta di una richiesta che scavalca completamente la trattativa in corso fra governo e sindacati sul problema dell'attuazione della riforma funzionale per tutti i dipendenti pubblici, e che non può essere risolta, evidentemente, caso per caso, « secondo una logica corporativa », che aumenterebbe, invece di eliminare, le sperequazioni. Per questo i sindacati si sono dichiarati contrari alla protesta. L'agitazione è d'altronde inaccettabile anche per un altro motivo: i dipendenti non scoppiano mai, si registrano dopo aver firmato il registro.

Messo a punto dai sindacati

Piano per creare 200.000 nuovi posti di lavoro

Discussa in un seminario organizzato dalla CGIL regionale la legge per l'occupazione giovanile

« Lo strumento operativo che si tratta di controllare l'applicazione ». La nuova legge per l'occupazione giovanile, approvata definitivamente dalla Camera alcuni giorni fa, pur tra i limiti e le contraddizioni che il movimento sindacale ha denunciato, è la possibilità di nuovi posti di lavoro nei settori produttivi. Di questo si è parlato, nei giorni scorsi, in un seminario organizzato dalla CGIL regionale su « disoccupazione, sottoccupazione e formazione professionale ». Al dibattito, nel corso del quale sono intervenuti i rappresentanti di tutte le categorie, hanno partecipato anche delegazioni della FGCI della FGSJ e delle leghe dei giovani disoccupati.

La nuova proposta di legge che la normativa offre, logicamente, monopolizzato il dibattito. Si tratta di uno strumento importante, ha detto Dore, della segreteria della CGIL regionale nella sua introduzione - che ha accolto in gran parte le richieste presentate dal movimento sindacale e dalle forze politiche. Ma lo sforzo del movimento operaio non può considerarsi esaurito con la approvazione della legge. « Occorre andare avanti - ha detto ancora Dore - sfruttando le possibilità che la normativa offre per rinsaldare l'unità tra occupati e disoccupati ». Il primo obiettivo è la corretta gestione dei fondi destinati a finanziare la nuova legge, « i 90 miliardi previsti per il Lazio devono essere impegnati subito nei settori produttivi - ha detto Aure-

lio Misi, segretario della CGIL regionale - Occorre quindi un reale controllo di tutto il movimento sindacale per evitare un uso clientelare del denaro pubblico ». La Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL sta anche elaborando una piattaforma comune per presentare alla prima della conferenza regionale per l'occupazione. Il piano prevede l'assorbimento nei processi produttivi di quasi duecentomila disoccupati. « Per realizzare questo obiettivo abbiamo tracciato una linea di politica industriale - ha detto ancora Aurelio Misi - che mira ad un riequilibrio fra le diverse aree regionali, e in primo luogo tra quelle romane e il resto del Lazio ». Questo progetto ha bisogno, però, di essere sostenuto da un grande movimento di massa.

URMET-SUD - La « Urmet-Sud » ha rotto le trattative per rinnovo del contratto aziendale di 140 lavoratori della fabbrica metalmeccanica di Pomezia, una delle più importanti nel settore dei teloni, scenderà ai costretti quindi a proclamare cinque ore di sciopero articolato alla settimana. La divergenza fra le organizzazioni sindacali e la proprietà si è manifestata soprattutto sul tema del decentramento produttivo. Più di venti piccole aziende, dislocate in tutta la regione, infatti, producono esclusivamente per la « Urmet-Sud ». Queste fabbriche escludono i lavoratori - sarebbero gestite da personaggi legati alla direzione della « Urmet-Sud ».

Da DOMANI ore 9 A MENO DELLA

META' PREZZO

SI OFFRONO ALLA VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

15.000 vestiti uomo « gran marca »

E CONFEZIONI DONNA MODA ESTATE '77

Table with columns: ESEMPLI, VALORE, RIDOTTO. Items include Vestiti gran marca uomo lino e canapa (45.000 L. 12.500), Vestiti lino lana e terital (55.000 » 12.500), Giacche MacQueen e Orleans (49.000 » 25.000), Vestiti Trevira alta moda (39.000 » 12.500), Vestiti MacQueen (110.000 » 39.000), Vestiti Lebole freschi (49.000 » 12.500), Vestiti lino Lebole mis. calibrate (85.000 » 35.000).

20.000 JEANS DI TUTTE LE MARCHE L. 5.900

Pantaloni gabarden cotone 15.900 » 7.900

RICORDATEVI: SOLO IN VIA NAZIONALE, 216: 15.000 vestiti uomo a sole L. 12.500

INOLTRE VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VESTITI DONNA, MAGLIERIA e CAMICERIA TUTTO a L. 3.900

VIA NAZIONALE 216

SI ESCLUDE VENDITA ALL'INGROSSO

Le OCCASIONI EUROCASION di "MAGGIO" CITROEN, FIAT, INNOCENTI, SIMCA, RENAULT, VOLKSWAGEN, DIESEL. SUCCURSALE Citroen Italia S.p.A. ESPOSIZIONE VIALE PARIOLI, 9 - TEL. 877.571-2-3

Appunti FARMACIE DI TURNO ACILIA, ROMA, OSTIA LIDO, etc. Via Enea, 28. Fabrizio, Via Appia Nuova, 651-651 A. MONTE SACRO, etc.

TIVOLI MOTOR s.r.l. Concessionaria SKODA. Invita per una prova e dimostrazione della NUOVA SKODA 105-120. DA LIRE 2.635.000 CHIAVI IN MANO

DISCO VERDE SUPERVENDITA MOBILI. I NOSTRI PREZZI GIA LI CONOSCETE: CONVENGONO IL MOBILE CHE CERCATE HA IL DISCO VERDE? CONCESSIONARIA ZONA STILGAMMA DALNERA. CONVIENE ANCORA DI PIU' Arredamenti Aventino. Via della Piramide Estiva, 11-13-15-23 - Tel. 5741140 - 570720. PAGAMENTO RATEALE FINO A 24 MESI!!!